

PATOLOGIE BENIGNE

MIOMI UTERINI: chiamati anche fibromi, sono delle frequenti alterazioni della parete muscolare uterina, dovute a una crescita anomala. Si calcola che circa il 70% delle donne ne soffra nel corso della vita. Sono spesso asintomatici fino a che non raggiungono dimensioni più importanti e solitamente vengono diagnosticati dal ginecologo solo grazie alla visita e all'ecografia transvaginale. Le cure sono molteplici, dalla semplice osservazione e follow up al trattamento medico fino all'embolizzazione o all'intervento chirurgico a seconda della sede e dimensione.

POLIPY ENDOMETRIALI-CERVICALI: sono delle neoformazioni, nella maggior parte dei casi, benigne, che originano dalla mucosa dell'utero ed aggettano in cavità uterina (endometriali) o nel collo dell'utero (cervicali). Possono essere asintomatici, anche se frequentemente si manifestano con un sanguinamento dopo i rapporti sessuali, a metà del ciclo, in fase ovulatoria o in fase premestruale. Le dimensioni sono variabili da pochi millimetri a più centimetri. Vengono diagnosticati grazie alla visita ginecologica, quando protrudenti dall'orifizio uterino esterno e soprattutto tramite l'ecografia transvaginale. La loro rimozione prevede un piccolo intervento chiamato isteroscopia.

CISTI OVARICHE: sono formazioni presenti all'interno dell'ovaio, circoscritte da una parete esterna, contenenti materiale fluido o corpuscolato, a volte solido. Sono lesioni principalmente benigne e nella maggior parte dei casi funzionali, ovvero legate al ciclo mestruale normale della donna (cisti disfunzionali). Altri tipi comuni di cisti ovariche possono essere quelle endometrioidiche, dermoidi, i cistoadenomi sierosi o mucinosi. I casi di malignità sono più frequenti in cisti di grandi dimensioni e nella post menopausa. Nella maggior parte dei casi asintomatiche, possono causare dolore e gonfiore addominale o alterazioni del ciclo mestruale. Vengono riconosciute tramite la semplice ecografia pelvica transvaginale che nella maggior parte dei casi ne sospetta anche la natura. Il

trattamento va l'osservazione nel tempo (wait and see) al trattamento medico e solo in casi selezionati la chirurgia.

ENDOMETRIOSI: per endometriosi si intende la presenza di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina; le sedi più comuni sono le ovaie, la pelvi, la vescica, lo spazio retrouterino. È una malattia molto invalidante per la quotidianità della donna e per la sua vita sessuale e riproduttiva: la maggior parte delle pazienti infatti riferiscono importanti dolori durante la mestruazione (dismenorrea), durante i rapporti sessuali (dispareunia), talvolta durante defecazione (dischezia) e minzione (disuria). Inoltre le pazienti affette da endometriosi sono spesso infertili. La diagnosi si basa sulla storia clinica della paziente e sulla rilevazione delle lesioni tipiche alla visita ginecologica e all'ecografia. I trattamenti sono molteplici: la terapia medica trova ampio spazio anche per la preservazione della fertilità, la terapia chirurgica rimane fondamentale a seconda dello stadio di malattia. Dirimente è quindi riconoscere e trattare precocemente questa patologia, al fine di limitare la sua estensione e di migliorare la qualità di vita delle pazienti.